Lunedì 21 Ottobre 1901. Udine - Anno XIX - N. 250.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La campana del convento — L'infornata rimandata .. alle nevi — Il Consiglio dei ministri.

Roma, 19. — L'on. Sonnino non sa darsi pace di trovarsi da tanto tempo senza... frasche. Egli ha assolutamente bisogno di un insuccesso.

Per prepararsene uno pronto egli ha diramato una circolare a tutti i suoi supposti amici politici, dando loro convegno a Roma per il primo novembre, per una riunione del centro, nel quale si discuterà *intorno* alla ripresa delle ostilità contro il Governo.

E' già noto fin d'ora che moltissimi si affretteranno a... brillare per la loro assenza.

*

Si assicura che qualsiasi nomina di nuovi senatori è rinviata a dopo Natale.

Ciò confermerebbe la supposizione che la nuova sessione legislativa non verrà aperta che in gennaio o febbraio, dopo le vacanze di Natale.

*

Pare certo che il Consiglio dei ministri si riunirà il 24 o il 25 corrente.

Dopo gli on. Zanardelli e Prinetti si recheranno a Capodimonte, per prendere ordini dal Re.

Gli affari vanno bene — Per la protezione del cambio.

Roma, 20 — Il Ministro del tesoro, on. Di Broglio, ha deciso di provvedere, coadiuvato dalla Banca d'Italia, qualora la speculazione cercasse di creare ostacoli all'attuale diminuzione del cambio, che marcia rapidamente verso il 2 per cento.

Per la crisi del vino

Le proposte di Gigione — Un provvedimento immediato?

Roma 19 — L'on. Carcano, Ministro delle Finanze, ha conferito lungamente coll'on. L. Luzzatti, a proposito della crisi che travaglia la nostra produzione vinicola in alcune regioni d'Italia, e specialmente nel Piemonte e in Sicilia.

Quest'ultimo fa bandire che le sue proposte al Ministro furono le seguenti:

« La sospensione temporanea del dazio consumo (governativo e comunale) sul vini;

l'esame della convenienza di limitare in modo stabile la quota dei dazi-consumi sul vini;

la revisione della tassa sugli alcool per permettere quest'anno di *bruciare i vini esuberanti trasformandoli in alcool*;

la immediata approvazione del disegno di legge a favore degli alcool industriali;

la esclusione del vino turco dal trattamento della nazione più favorita, *a cui non ha diritto*;

la sostituzione del vino buono al caffè cattivo (spesso quale *broda!*) nell'esercito;

la ricerca di metodi severi e seri per impedire le contraffazioni, le miscele illecite che escludono sempre più l'uva nella fabbricazione del vino;

la preparazione della riforma della tariffa convenzionale italiana (l'on. Luzzatti propone *12 lire* pel dazio convenzionale, lasciandone 20 nella tariffa generale);

il modo più idoneo ad aprirci i mercati esteri, non solo con una forte e abile politica doganale, ma anche con mezzi di *trasporto più economici e rapidi* ».

*

L'« *Avanti* » crede che dal Governo — forse con decreto reale — sarà diminuita la tassa di fabbricazione dell'alcool allo scopo di agevolare la distillazione dei vini.

La *Tribuna* invece dice che tali notizie sono infondate, e che il Governo presenterà opportune proposte di legge, chiedendone l'urgenza, ma decreti reali no.

BARBARIE TEUTONICA.

Le « Berliner Neueste Nachrichten » assicurano che col piroscafo « Tucuman » è giunta la testa del sottufficiale cinese Eu-Ghai, uccisore del ministro tedesco Ketteler.

Il barbaro trofeo verrà mandato a Berlino.

E quella è gente che pretende di... civilizzare la Cina!

NEL GIORNALISMO.

L'*Avvenire*, periodico diretto da A. Nino Malagoli e che si pubblica da un anno, settimanalmente, a San Remo, col venturo novembre diventerà quotidiano.

Auguri.

NOTIZIE ITALIANE

INTORNO A MUSOLINO.

Il rimpianto degli ignoranti e dei degenerati.

Il *Veneto* ha da Napoli:

La notizia dell'arresto di Musolino ha destato in questo popolino un profondo rammarico.

Musolino — van dicendo taluni — rappresentava la « vera giustizia punitrice (!!!), non faceva male che ai suoi assassini, è una vittima della giustizia del tribunale (!!!) ecc. ecc. ecc.

Dove, il processo?

Urbino 19 — Musolino avrebbe detto che lui a Reggio Calabria non ci vuole andare; vuole essere giudicato a Roma!

Nei circoli giudiziarii si ritiene inevitabile il rinvio di Musolino a qualche Corte dell'Alta Italia per *legittima suspicione*. — Infatti!...

L'encomio — E il compenso?

Si annunzia che il Ministro degli Interni accogliendo la proposta del Prefetto La Mola, l'incaricò telegraficamente di tributare un encomio solenne speciale al distinto capitano dei carabinieri cav. Giuseppe Petella, ai suoi ufficiali, ed ai carabinieri che presero parte al servizio per la cattura del brigante Musolino, per l'opera loro efficacissima prestata nei sette ultimi mesi.

Quanto ai due carabinieri che lo hanno arrestato, — si dice, da Roma, — la taglia non spetta loro, per regolamento, ma avranno una gratificazione e una promozione e saranno messi all'ordine del giorno dell'Arma, con un solenne encomio.

La taglia è di 20 mila lire.

Il tenente dei carabinieri di Urbino avrebbe proposto lire 12000 per ciascuno dei due che operarono l'arresto.

Pel trasporto del bandito — Subito in galera.

Urbino 19 — Sono già stati dati gli ordini per la traduzione del bandito Musolino nelle carceri di Reggio in treno diretto, scortato da dieci carabinieri, comandati da un maresciallo.

Il Ministero dell'interno provvederà perchè sia assegnato immediatamente ad una casa di pena, dovendo egli già scontare i 22 anni di reclusione per l'omicidio Zoccoli.

Rimarrà però nelle carceri di Reggio finchè non sia stato interrogato per gli altri reati di cui deve rispondere.

Si è suicidato?

Si scrive da Pesaro, 18, all'*Alba*:

Oggi, verso le 4, Musolino ha tentato di suicidarsi nelle carceri di Urbino, ingoiando del veleno ch'era nascosto tra le cuciture del suo vestito.

Il suo stato è grave e al primo momento sembrava anzi disperato: ora si crede però di poterlo salvare.

Intanto fu deciso dalle autorità di mantenere il segreto. So che il Procuratore del Re ebbe oggi stesso un colloquio col Prefetto per le necessarie disposizioni.

Non vediamo la notizia confermata da altri giornali.

INTERESSI OPERAI.

Lo sciopero di Milano è finito.

In seguito all'accordo intervenuto a Milano tra la Commissione dei proprietari fornai e la Commissione dei lavoranti munita di pieni poteri, l'assemblea degli scioperanti ratificò la nuova convenzione che rappresenta alcune migliorie.

Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro.

I Congressi operai di Reggio.

Previdenza, Cooperazione e Camere del Lavoro.

A Reggio Emilia, sabato, presenti oltre 200 delegati, si inaugurarono i Congressi nazionali della previdenza, della cooperazione e delle Camere del lavoro.

Al Congresso cooperativo intervenne anche il Prefetto rappresentante del Governo.

SCIOPERO DI PRETI.

Si telegrafa da Nicotera all'*Avanti*:

Causa il mal governo del Vescovo, si sono posti in isciopero i preti di questo Capitolo cattedrale.

Lo sciopero è limitato alle messe e agli altri uffici di Chiesa.

Interessi e cronache provinciali

Da Spilimbergo.

Teatro — Un desiderio.

Spilimbergo, 19 ottobre.

(Vedetta) Ieri sera la Compagnia drammatica Servi diede l'ultima recita a beneficio dell'intera compagnia con « *I due sergenti* » e « *Una lettera di Ninon* ». Nell'intermezzo fra i due suddetti lavori la prima attrice sig.na Desdemona Gardini diede un *Addio a Spilimbergo* con versi d'occasione. Venne applaudita. Applaudito pure il piccolo attore Luigi Gardini che parve però a molti un po' troppo affettato.

*

Si osserva da molti, che da anni noi ci sorbiamo per un mese e forse più dell'anno delle produzioni più o meno antiquate, degli artisti più o meno distinti. Si va dunque a teatro più per portare l'obolo che per esser certi di passare meno male un paio d'ore. Parrebbe preferibile, quando l'amministrazione del teatro potrà disporre di una modesta dote, procurare uno spettacolo buono magari per poche sere facendo venire da qualche *vicino* centro una compagnia di fama indiscussa. Il pubblico pagherebbe qualche cosa di più, ma accorrerebbe numeroso, anche dai paesi vicini.

L'idea non mi pare disprezzabile.

Da Cividale.

I generali in giro.

A conferma di una notizia accennata dal nostro corrispondente togliamo dal *Forum Julii*:

« Da martedì s. si trovano fra noi il tenente generale Lamberti, i maggiori generali Bucchia e Chionio ed il capitano Del Prà. Essi fecero parecchie escursioni nei dintorni allo scopo di studiare l'*eventuale* costruzione di fortificazioni ».

Voci false.

Collo stesso titolo il medesimo periodico scrive:

« Giorni fa a Udine erasi sparsa la voce che un negoziante di qui fosse fuggito lasciando molti debiti, e la notizia è stata raccolta da qualche giornale. Qui invece a nessuno consta la verità di questo fatto e perciò preghiamo i giornali che inserirono la notizia di volerla smentire e assicurare i lettori che a Cividale, per ora, non ci sono simili pericoli ».

Meglio così.

Piccola posta. — *Vedetta*: grazie vivissime — M. D., Palmanova; leggeremo; pel momento, nè tempo nè spazio; intanto, grazie. — *Leguleio*: pubblicheremo. — Mor., Torino: appena avremo spazio. — E., Pordenone: domani. — C., Città: replica giustissima; domani.

Nella Regione Veneta.

I senatori veneti — Si domanda una più equa proporzione.

L'*Adriatico* e la *Gazzetta di Venezia* hanno risollevato la questione dei pochi senatori appartenenti alla Regione Veneta che nell'alto Consesso dovrebbe essere meglio rappresentata.

Difatti è noto come attualmente nel Senato del Regno, che conta 355 senatori, le otto provincie venete, quantunque costituiscano la decima parte della popolazione del Regno e siano alla Camera dei deputati rappresentate da 50 deputati su 508, *cioè nella giusta misura* del 10 0\|0, nel Senato non sono rappresentate che da 22 senatori (Arrigossi, Ascoli, Blaserna, Brandolin, Breda, Camerini, Cerosa, Cittadella-Vigodarzere, Coletti, di Prampero, Ellero, Emo Capodilista, Lampertico, Lucchini Giovanni, Fogazzaro, Manfrin, Michiel, Papadopoli, Pecile, Pellegrini, Righi, Schupfer) colla proporzione, appena, del 6 1\|2 0\|0.

La quale, in fatto, è anche minore, perchè, come senatore, il duca Camerini appartiene alla regione emiliana, e il prof. Blaserna vivendo sempre a Roma e il prof. Ascoli di Gorizia sempre a Milano, sono assolutamente estranei al movimento economico e politico del Veneto.

E il Friuli non ha che due senatori; l'Ellero essendo, come l'Ascoli e gli altri su citati, residente abitualmente fuori della piccola patria.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Emidio, vescovo.

×

Effemeride storica. — *21 ottobre 1866.* — Viene inaugurata la bandiera della Società Operaia di Udine, benedetta da monsignor canonico Banchieri.

L'Assemblea dei maestri - Alla Scuola d'Arti e Mestieri - Il Comizio pel riposo festivo.

UDINE

L'assemblea dei maestri.

Il resoconto morale e finanziario — Il nuovo statuto — L'adesione alla Camera del Lavoro — L'addio al Presidente.

La riunione fu abbastanza numerosa. Molti maestri, però — troppi! aspettano ancora che... piova il cacio sui maccheroni, e se ne stanno a casa.

Fra i maestri intervenuti all'assemblea notai Bulfoni di Faedis, Limena di Latisana, Fattorello di Pordenone, ecc. Fra le maestre venute da lontano, non posso al meno di citare come esempio alle colleghe la signora Bellina di Attimis, sempre assidua, che ben mostra di comprendere l'importanza dell'unione e della solidarietà.

*

Il Presidente (prof. G. B. Garassini) comunicò all'assemblea che il Consiglio direttivo ricevette l'invito di aderire alla costituenda Camera del lavoro, e si riservò di deferire la proposta all'assemblea.

Espose in brevi parole l'ufficio ed il carattere delle Camere del lavoro, e la funzione educatrice che i maestri — operai del pensiero — potrebbero esercitare in seno a quel Sodalizio.

Prendono la parola i maestri *Bulfoni* e *Cosmi*. Su ragionata proposta dei maestri *Fattorello* e *Bellina* la discussione è rimandata a dopo l'approvazione dello Statuto.

*

Il Presidente dà lettura del resoconto morale. Accenna alle iniziative prese quest'anno dal Consiglio direttivo. Per cura dell'Associazione *magistrale* si tennero a Udine ed a Cividale numerose conferenze; fu fatta adesione all'*Unione generale* fra maestri e maestre elementari; a Tolmezzo ebbe luogo il terzo Congresso magistrale friulano; nel Congresso di Venezia l'Associazione fu rappresentata dal prof. Segala.

Dice che le forze degli insegnanti elementari devono essere compatte; biasima quindi l'idea infelice di chi tentò di separare gl'interessi dei maestri da quelli delle maestre.

Il Consiglio direttivo istituì una biblioteca circolante la quale conta già parecchi volumi. Il Presidente rivolse parole di lode al solerte ed intelligente bibliotecario sig. Umberto Cappellazzo. Encomiò le sezioni distrettuali di Tolmezzo, Ampezzo, Cividale e Latisana.

Accenna infine felicemente alle conquiste fatte dal proletariato scolastico, definendo « incoscienti o in mala fede » i denigratori dei maestri.

Lo splendido discorso fu salutato alla fine con una vera ovazione.

Cappellazzo ringrazia il Presidente delle belle parole a lui rivolte ma dice di dover condividere il merito col collega Lazzarini.

Il prof. *A. Baldissera* comunica le sue dimissioni da membro del Consiglio, e coglie tale occasione per porgere, con brevi ed elevate parole, un saluto al Presidente prof. G. B. Garassini, che, come si sa, è traslocato a Parma.

L'assemblea applaude.

Il *Presidente* ringrazia i colleghi.

Il segretario sig. *Tonello* dà lettura del resoconto finanziario.

*

Si passa alla discussione dello Statuto.

Le riforme più importanti introdotte nello Statuto sociale furono le seguenti:

Deliberano sugli interessi sociali e dell'educazione nazionale:

a) Il *Congresso provinciale* costituito da tutti i soci della Provincia;

b) L'*Assemblea costituente* pure costituita da tutti i soci della Provincia;

c) I *Comizi distrettuali* costituiti da tutti i soci del rispettivo distretto;

d) Il *Consiglio provinciale* costituito dell'Ufficio di Presidenza e dei rappresentanti delle sezioni;

e) L'*Ufficio di presidenza* composto di cinque membri.

I soci provvedono ai bisogni economici della Società mediante un contributo annuo di lire tre pagabili in dieci rate uguali mensili di cent. 30 ognuna.

La riscossione di detta rate sarà possibilmente fatta dagli esattori delle imposte, mediante trattenuta mensile sugli stipendi, di cent. 30.

Tutti i soci dichiareranno per iscritto di assoggettarsi a tale trattenuta o sborseranno anticipatamente senz'altro la la quota annua di lire tre.

In detta quota non sono però compresi i 50 centesimi annui, che ogni socio si è obbligato a pagare, come regolare contributo, all'*Unione Nazionale*.

Tale Ufficio di Presidenza, come il Consiglio Provinciale e i Consigli Distrettuali dovranno essere composti da maestri o maestre elementari o di istituti prescolastici, oppure da *professori* di scuole complementari e normali in attività di servizio.

Un'altra riforma eminentemente democratica stabilisce che tanto l'Ufficio di direzione verso il Consiglio Provinciale e questo verso i soci, quanto i singoli Consigli distrettuali verso i Comizi, potranno sostituire — quando lo credano opportuno e pratico — alle adunanze il metodo del *referendum*.

*

I maestri Cosmi e Bulfoni presentarono il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità: « L'Associazione magistrale friulana fa adesione alla Camera del lavoro ».

*

In fine della seduta il Presidente rivolse ai colleghi un affettuoso saluto, ispirato, come sempre, a sentimenti gentili.

Il maestro *Cappellazzi* propose una bicchierata in onore del Presidente.

La proposta fu accolta con applausi, e tutti i presenti, maestre e maestri si recarono alla birreria Moretti a brindare alla salute dell'ottimo prof. Garassini, che tanto cooperò per dare incremento e sviluppo all'Associazione magistrale friulana.

Il prof. Garassini ha promesso di continuare ad essere socio della Società magistrale friulana.

Il resocontista.

(Il resocontista ci tiene, ed ha ragione che si sappia doversi alle angustie dello spazio, non a lui, la « strozzatura » del resoconto di questa importante Assemblea. E ci teniamo anche noi. — N. d. R.).

Al Congresso dei Comuni.

Nel Congresso dei Comuni, tenuto gli scorsi giorni a Parma, oltre il Comune di Udine erano rappresentati quelli di Pasian di Prato e Campoformido.

Fu proclamata la *Associazione dei Comuni* (con 4 voti di maggioranza) respinta la denominazione di « Lega » e approvato lo statuto.

A sede del Consiglio direttivo, designata Milano.

Nel Consiglio direttivo eletti, fra le acclamazioni: Mariotti di Parma — Mussi di Milano — Curtini di Reggio Emilia — Martini di Messina — Ravenna di *Gallipoli* — Cilla di Ravenna — Ferri p. S. Felice sul Panaro — Loparno di Aquila — Gandolfo di Oneglia — Niccolini di Ferrara — Santoni di Loreto — Gottardi di Brescia — Ghisi di Lodi — Boscarelli di Piacenza — *Comelli di Udine*.

L'avv. cav. Balzani di Cremona svolse il progetto dell'on. Sacchi, applaudito freneticamente.

Il Congresso fu chiuso con un saluto al comm. Mariotti sindaco di Parma, al Comitato ed alla gentile quanto simpatica città di Parma.

Fu proclamato Messina sede del futuro Congresso.

Vi fu un pranzo offerto dal Municipio ai congressisti, poi una gita a Salsomaggiore.

*

L'art. terzo dello Statuto prescrive il contributo annuo obbligatorio per tutti i Comuni aderenti, in ragione di:

L. 5	p. ciascun Com. da	1,001 a	10,000 ab.
» 10	» »	» 10,001 »	20,000 ab.
» 50	» »	» 20,001 »	50,000 ab.
» 100	» »	» 50,001 »	100,000 ab.
» 200	» »	» 100,001 »	200,000 ab.
» 300	» »	che abbia più di 200,000 abitanti.	

Sono esenti da contributo i Comuni di popolazione inferiore ai mille abitanti.

A domani diversi Articoli, corrispondenze, ecc., cui mancò oggi lo spazio.

Gli orari ferroviari invernali. Si ha da Roma che i forti lamenti per il modo come vengono combinati gli orari delle linee secondarie producono un ritardo nell'applicazione degli orari invernali.

Alla scuola d'Arti e Mestieri.

L'inaugurazione del labaro — Il discorso Caratti — Alla mostra dei lavori — La lieta festa.

Alle 9 e mezza tutti gli alunni e il corpo insegnante si trovavano riuniti nella sede della Scuola d'Arti e Mestieri in via del Ginnasio.

Le alunne si erano raccolte direttamente al Municipio, ove, alle 10 circa, preceduto dalla musica cittadina e dalla bandiera della S. O., volgeva dalla Scuola il corteo.

In breve la spaziosa sala dell'Ajace *si popola, si affolla, si fa stipata*; nel mezzo, su una fila di sedie, stanno le alunne; in fondo prendono posto l'autorità; oltre a tutto il corpo insegnante della scuola notammo il Prefetto Doneddu, il generale Nava col suo aiutante, gli on. Girardini e Caratti, gli assessori Pignat e Franceschinis (per il Sindaco) il colonnello Romanelli, signori Francesco Orter, ing. cav. Sendresen, prof. Nallino, Bevilacqua, G. E. Seitz *presidente della Società operaia*, e tanti altri.

*

L'avv. Franceschinis, dopo quattro note della musica, con brevi e fervide parole, dà il benvenuto a nome del Municipio.

Il prof. Del Puppo, direttore della della scuola (non Presidente del Consiglio direttivo come fu detto sabato — il Presidente essendo il prof. Roberto Lazzari), espone la chiara *ed* interessante relazione.

Essa spiega anzitutto come la distribuzione dei premi abbia quest'anno maggior solennità di forma, inaugurandosi il labaro della Scuola.

Riferisce sull'andamento della Scuola, rilevando un fatto: cioè il continuo aumento degl'iscritti e il numero dei licenziati che quest'anno arrivarono al bel numero di 18.

E' per noi somma gloria e ambito onore — dice — quando un operaio, un cittadino, si distingue nella vita, il poter dire: «fu alunno della scuola nostra!»

Ricorda le manifestazioni di favore per la scuola e le oblazioni e menziona quelle speciali della Cassa di Risparmio e della Banca Popolare.

Dice dello zelo veramente nobilissimo degl'insegnanti, della ottima condotta morale degli alunni che, tranne qualche piccolo inevitabile neo, fu sempre buona, da onesti cittadini, talchè si deve dire che alla Scuola d'Arti e Mestieri non soltanto si istruisce ma anche si educa.

All'Esposizione mondiale di Parigi la nostra Scuola *fu trovata meritevole* della medaglia di bronzo. Con calde parole dice del dono degli alunni, rilevandone il sacrificio di tempo e di denaro.

Con tale spirito, dice, non si diventa «spostati» ma utili cittadini.

Viene poi alle alunne operaie; le quali, dice, si mostrano tanto desiderose di imparare che l'aula è ristretta e non può soddisfare alle richieste.

Accenna ai *miglioramenti che si* intende d'introdurre: p. e. una scuola fuochisti e macchinisti ecc. ecc.

Ringrazia la Società operaia, il Governo, il Comune, la Camera di commercio, gl'istituti cittadini, i maestri e le maestre, e alla fine gli alunni, ai quali si rivolge augurandosi che serbino sempre fede al motto: arte e lavoro *(applausi)*.

*

Quattro note di musica e si fa la distribuzione dei premi. Il sig. Migotti fa l'appello, e i chiamati si portano al banco a ricevere il premio.

Eccone l'elenco:

ANNO SCOLASTICO 1900-1901.

Elenco degli alunni ed alunne premiati.

Sezione Maschile.

Anno preparatorio

inscritti 109, esaminati 49, promossi 30.

Con menzione onorevole generale: Del Turco Guglielmo — Taddio Giov. Batt. — Zorzi Luigi.

Con menzione onorevole speciale: Covassini Ferdinando per l'italiano — Frascinelli Romeo id. — Jop Guido id. — Mazzavilla Ardoino id. — Mazzarutti Giovanni per l'aritmetica e il disegno — Miani Enrico per l'italiano e l'aritmetica — *Nigris Angelo* per l'italiano — Zamparo Umberto per l'italiano e l'aritmetica.

Anno primo

inscritti 63, esaminati 42, promossi 29.

Con premio di II grado: Martinelli Umberto.

Con menzione onorevole generale: Badini Davide — Bussi Valentino — *Moro Giuseppe*.

Con menzione onorevole speciale: Miconi Primo per l'aritmetica e il disegno — Zampis Luigi id.

Anno secondo

inscritti 45, esaminati 27, promossi 20.

Con premio di I primo grado: Del Missier Giovanni — Con premio di II grado: Ellero Francesco.

Con premio speciale in disegno: Perlotti *Attilio*.

Con menzione onorevole generale: Cadel Antonio — Fior Umberto — Perlotti Giov. Batt. — Tonutti Francesco.

Con menzione onorevole speciale: Bianchini Luigi per l'italiano — Moro Virginio per il disegno.

Anno terzo

inscritti 41, esaminati 19, promossi 12.

Con premio di I grado con lode: Franco Valerio.

Con premio di II grado: Antonini Carlo — Bevilacqua Augusto.

Con menzione onorevole speciale nell'intaglio: Del Missier Lucio.

Anno quarto

inscritti 34, esaminati 18, promossi 17.

Con premio di I grado con lode: Ferrare Siro.

Con premio di I grado: Marcin Federico.

Con premio di II grado: Gasparutti Gaspero.

Con premio speciale: Cesco Gemiliano per la plastica e l'intaglio — Prosdocimo Giuseppe per il disegno e la plastica — Scribani Vittorio per il disegno.

Con menzione onorevole generale: Braidotti Augusto — Cantarutti Giovanni — Minisini Luigi — Sinico Vincenzo.

Con menzione onorevole speciale per la chimica e tecnologia: Bramuzzi Giovanni.

Scuola festiva di disegno

(Mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno primo

inscritti 171, frequentanti 96, promossi 47.

Con premio di I grado: Danielis Giov. Batt.

Con premio di II grado: Febris Ippolito — Scudero Giuseppe.

Con menzione onorevole: Berlassi Giovanni — Bartolini Virginio — De Nardo Riccardo — Del Gobbo *Giov. Batt.* — *Olivo Giuseppe* — Novello Enrico — Piccini Pietro — Rizzi Vittorio.

Anno secondo

inscritti 69, frequentanti 56, promossi 44.

Con premio di II grado: Bernardis Lino — Bulfoni Adolfo.

Con menzione onorevole: Armellini Arturo — Bressanutti Vittorio — Cuberli Augusto — Ciocchiatti Addo — Marstrutti Marsio — *Michelini Antonio* — *Michelini Giuseppe* — Nonino Adolfo — Novello Giuseppe — Tami Carlo.

Anno terzo

inscritti 46, frequentanti 32, promossi 18.

Con premio di I grado: Dri Arturo — Dri Guglielmo — *Lirussi Luigi*.

Con premio di II grado: Dri Otello — Febris Federico — Novello Eugenio.

Con menzione onorevole: Favotto Agostino.

Sezione femminile.

Nella Sezione lavori a mano	inscritte	69
» » » a macchina	»	115
» » » di disegno	»	40
	Totale	224

Lavori a mano.

Premio di I grado: Bissattini Luigia — Bozzo Carolina — Casarsa Anna — Tosoni Adele.

Premio di II grado: Bortolussi Caterina — Ciocchiatti Solidea — Neinglein Caterina — Pico Anna — Plaino Teresa — Plaino Lucia.

Premio di III grado: Cristofoli Lucia — Del Bianco Luigia — Perini Maria — Prucher Eleonora — Vatri Anna — Zanetta Augusta.

Menzione onorevole: Baretto Italia — *Biarasio Italia* — *Cattaneo* Luigia — *Castellerin* Maria — Cita Teresa — Gallinssi Emma — Gentilini Rosa — Micoo Ida — Palma Maria Pascutti Tranquilla — Peressutti Armellina — Peressutti Rosalia — Piutti Gisella — Sandrini Felicita — Zorzi Ines.

Lavori a macchina.

Premio di I grado; Del Turco Luigia (macchina) — Lunazzi Elisa — Moro Solidea — Sicotti Luigia.

Premio di II grado: Bosri Elvira — Colugnatti Ardemia — Drussi Arpalice — Fornasir Isolia — Pozzo Maria — Previsani Angela.

Premio di III grado: Del Bianco Lucia — De Giusti Angela — Franzolini Luigia — Marello Ida — Pisolini Maria — Tosatto Carolina.

Menzione onorevole: Cossutti Teresa — *De Martin Luigia* — Ippio *Olga* — *Moretti Teresa* — Piani Ermenegilda — Moro Luigia — Rizzi Santa — Tonsig Anna.

Per il disegno.

Con premio di I grado: Conti Rosina.

Con premio di II grado: Filipponi Arpalice — *Gallinssi* Emma — Moro Alba — *Papa* Ida — Sgobero Anna.

Con menzione onorevole: Antonini Angelica — Bernasuoin Luigia — Del Dan Maria — Del Dan *Giovanna* — D'Odorico Lucia — Gentilini Rosa — Milesi Guglielmina — Moro Saulina — Riello Gioconda — Zuliani Paolina.

N. B. *La macchina da cucire è dono dell'on.* Giuseppe Girardini, Deputato di Udine.

Il cav. Sendresen ing. Giovanni donò un ricco astuccio di compassi.

A questa egregia schiera volge caloroso il plauso del *Friuli*.

*

Si scopre il labaro e s'alza l'on. U. Caratti.

Incomincia raccontando: Uscendo una sera tra le 10 e le 11 un mese fa da una seduta alla Scuola d'A. e M., entrò in una tetra stanza dove si vedeva un lumicino: era la scuola di plastica, e vi trovò tre giovani che stavano appunto *lavorando intorno* al labaro. Fui commosso — dice — al vedere quei giovanotti che dopo 10, 12 ore di lavoro si privavano del dovuto riposo, per dedicarsi a quel lavoro di solidarietà fraterna.

Chi di noi, dice, avrebbe fatto così? Nessuno; e pensavo con conforto, dice, che contro l'opinione dei pessimisti si vede come il mondo non si muova per il solo interesse materiale, ma che c'è *qualche altra cosa di più alto e più* nobile che lo fa muovere. Perchè il pensiero del labaro era generale, non di quei tre soli; questi si sacrificavano in modo speciale ma il pensiero era nella collettività e tutti concorsero ad attuarlo.

Benedetti questi giovani - esclama - e quelli che hanno fatto penetrare quest'idea; benedetti quegl'insegnanti che hanno istruito così! benedetta questa scuola! *(Applausi)*.

Con calorosa parola eccita tutti a non scoraggiarsi, a non disarmare; fra voi non invidia, ma gara *(applausi)*.

Qui l'oratore ha una delle sue fosforescenti immaginose visioni. Descrive una gente che, smarritasi in un viscido pantano, *nelle tenebre fitte della notte*, fa vani conati per liberarsi, agitandosi incomposta, sospingendosi e ingombrandosi le mosse. Ad un tratto, dall'alto di un colle, appare una luce: e tutti là volgono gli occhi; e cessano, come per incanto, i moti incomposti e irosi, e tutti, muniti nel pensiero e nella direzione verso una mèta, in uno sforzo collettivo e potente tendono alla liberazione. Quella luce — dice — è la scuola! Tale e tanta è la sua *funzione*! Voi, giovani, dice, fremet: imparando dalla storia che tutto il suolo d'Italia non è Italia; *ma pensate* che quando, coll'istruzione e colla propaganda, avremo redento un individuo, avremo dato *un* cittadino di più alla patria, avremo fatto anche allora del buon irredentismo *(Applausi)*.

Il corpo insegnante e direttivo — dice — continuerà nella sua mirabile opera, nei suoi sforzi generosi a vantaggio di questo tesoro di scuola, dove veramente s'insegna e si educa. Voi, alunni, continuate a dimostrare coi mirabili risultati che in essa veramente si studia e s'impara *(Vivissimi prolungati applausi)*.

*

Il sig. Seitz Presidente della Società operaia generale legge un suo breve discorso, ma, purtroppo, con voce si bassa che non potemmo capire proprio niente. Così pure le brevi parole del prof. Lazzari, che avremmo registrate con tanto piacere.

Dopo ciò la sala si sfolla: di nuovo si ricompone il corteo che, preceduto e dalla bandiera della Società operaia e dal labaro, ritorna alla propria sede dove il labaro viene depositato.

E così la lieta festa ebbe termine.

*

Abbiamo dato una rapida occhiata alla mostra dei lavori, constatando com'essa sia assai soddisfacente. Ma per oggi non ci è possibile dirne di più.

Il grande Comizio pel riposo festivo.

I discorsi degli oratori — I sentimenti ed i voti del Comizio.

Alle 3 pom. il Minerva era zeppo di cittadini d'ogni ceto, d'ogni classe, di ogni età. Da ogni parte della provincia poi erano convenuti numerosi gli agenti di commercio, con amici e compagni, a dichiarare in faccia ad un pubblico così numeroso e serio la propria solidarietà.

Notabilità presenti: Consiglieri comunali Braidotti, Bigotti, D'Odorico, *Mattioni*, Madrassi, Cudugnello, Carlini; gli assessori Franceschinis e Pico; il sindaco Perissini; l'avv. Cornoldi di Venezia — e troppi altri che si sfuggono.

Da Palmanova una trentina di agenti.

Le adesioni.

Aderirono: gli Agenti di Gemona — Palmanova — Maniago — Conegliano — Spilimbergo — Tolmezzo — on. Monti — Sindaco di S. Giorgio di N. — Lega metallurgica di Udine — Camera di lavoro (sezione agenti di commercio) Roma — Società M. S. Canova di Sacile — *on. R. Luzzatto* — Sindaco di S. Giorgio R. — sen. A. di Prampero — on. Morpurgo — Camera di commercio — on. G. Valle — Società Mag. Friulana — Agenti Pordenone — Soc. Op. Cividale — Assoc. riposo festivo Venezia — Società M. S. Agenti Udine — Fed. lav. del libro (Udine) — Società corale Mazzucato — Società O. Gen. Udine — Lega Calzolai — Circolo Socialista udinese — Circolo *democratico cristiano* di Udine — Federazione Litografi — Cooperativa Lavoratori del legno — Associazione Generale imp. civili Venezia — Società M. S. Codroipo e Tricesimo — Associazione farmaceutica friulana ed altre, fra le quali, dopo il discorso Cavarzerani, quella degli agenti di S. Vito al Tagliamento.

Incessanti scrosciano gli applausi, che si ripetono all'apparire dei cinque oratori.

Parla l'organizzatore.

Il sig. Arturo Bosetti ringrazia i senatori e i deputati aderenti, l'Associazione Operaia e i cittadini tutti intervenuti.

Spiega l'importanza del riposo festivo che viene imposto dall'igiene e dall'umanità. Anche il Friuli doveva unirsi all'altre parti d'Italia e non poteva disinteressarsi.

Il comizio deve emettere una voce ammonitrice a chi contrasta il trionfo delle idee umanitarie e giuste, *confortatrice* per chi consuma energia e giovinezza per 12-15 ore al giorno fra le pareti *di una stanza di negozio* perchè qui siamo venuti a chiedere il sussidio dell'opinione pubblica alla nostra opera.

Invita poi l'Assemblea ad eleggersi un presidente.

Da tutti si grida: il Sindaco — il Sindaco — e il Sindaco salutato da *fragorosissimi* battimani va *al posto di* presidente.

Io sono confuso, dice, d'essere chiamato a questo posto: ma non potrei mancare, perchè troppo giusta la causa di cui qui si tratta *(Bene, bene)*. Qui bisogna fare un'esposizione della questione in tutti i suoi punti, a questo provvederanno i singoli oratori. Do la parola all'on. Girardini.

Discorso Girardini.

Il sindaco e le adesioni hanno già indicato quale era la ragione del Comizio. Altri oratori svolgeranno gli argomenti; per conto mio, ho da dire pochissime cose.

Dice della agitazione in favore del Comizio, la quale in altri Stati ebbe fortunata soluzione, o per il generale *assentimento* o *mediante una sanzione* della legge, agitazione che tra noi perdura; questa sua continuità, dimostra che si tratta di una causa giusta, si tratta di un diritto che deve essere riconosciuto.

Spiega come la Società abbia il diritto d'intervenire nella controversia tra *un ceto ed un altro ceto* di persone poichè le persone non hanno che l'esercizio dei diritti da cui spetta alla società alla sanzione e tutela.

Qui si tratta del diritto del lavoro; il lavoro, dice, deve essere fonte di dignità, di indipendenza. Quando invece è strumento di avvilimento e di servaggio allora il diritto del lavoro viene offeso. *(Bene)*.

Quando il lavoro per l'eccesso arriva all'estenuazione delle forze fisiche; o perdura quando non può essere più presente l'attività dello spirito, l'uomo è ridotto ad una macchina e la santità del lavoro è profanata *(app. fragorosi)*.

Gli agenti di commercio sostengono la *necessità* del riposo; gli igienisti confermano. Quando l'imparzialità dei cittadini risponde: «voi avete ragione» si compie un grande fatto sociale e giuridico.

Il diritto moderno nasce dalla realtà delle cose e ottiene il plauso dell'opinione pubblica. — Quest'è il fenomeno che deve avverarsi per il riposo festivo.

Meglio se fosse possibile senza legge: ma se ciò pare difficile e impossibile, allora si *chiama il legislatore*; e questo deve avvenire quando viene richiesto dall'opinione pubblica.

Quando avvengono così le agitazioni per il proprio miglioramento, scompaiono i metodi selvaggi delle ribellioni e delle sommosse.

Questo è quello che doveva dire io. Gli altri oratori svilupperanno gli altri motivi specifici *(Applausi)*.

Il discorso del dott. Pitotti.

Sorge il dott. Pitotti *(applausi)*.

Dice che ha accettato perchè crede che anche la voce modesta del medico possa avere il suo valore, perchè il medico conosce la vita e le condizioni di chi lavora, certe malattie derivano da difetti di sistemi anzichè di persone. E' necessario il lavoro ma in giusta misura; *il* lavoro è consumo, dopo il necessario riposo: i muscoli devono reintegrarsi altrimenti si esauriscono, da qui tante malattie (nervrosismo) dovute ad eccessi di lavoro e mancanza di riposo perchè il corpo umano non è macchina nella quale più si mette più si produce.

Di più esso produce il miglioramento del lavoro. Chi lavora troppo non lavora bene — e cita in proposito Massa e Gautier.

Il lavoro del VII giorno è inferiore a quello dei giorni precedenti ed è dannoso per i susseguenti! Inoltre il riposo festivo ha dei grandi segreti. Corregge molti difetti in chi vive p. e. in cantina, per chi deve respirare sostanze dannose, per chi fa vita sedentaria.

— E' una questione di salute, senza la quale tutto è vano in questo mondo. Perciò esorta — *egli dice* — a continuare nella propaganda senza pompa per il raggiungimento del nostro ideale che è bello e giusto *(applausi)*.

Il discorso Cavarzerani.

Il simpatico agitatore della quistione è salutato da vivi applausi.

Incomincia con queste tre parole: *Assab - Penomai* e *Labor*; e dice che vorrebbe che una mano misteriosa comparisse e scrivesse queste parole sulle pareti degl' «economisti melliflui».

Quelle parole vogliono dire: lavoro e dolore — lavorare e soffrire — fatica e malessere — tale è la definizione del lavoro; quando parlano diversamente i padroni offrono delle caramelle di zucchero. Però conviene che il lavoro è anche condizione di progresso e di vita, ma non sia tale da costringerci a non darci quel modesto lusso che si è dato anche il Padre eterno, di riposare il settimo giorno *(si ride e si applaude)*.

Dice che il primo codice, d'origine *divina* stabiliva il riposo festivo per tutti: per i forestieri: per gli schiavi e persino per i giumenti: ora si vorrebbe che l'uomo fosse meno delle bestie *(a ogni momento scoppiano fragorosissimi applausi)*.

Dice che una legge borghese troncò il riposo festivo sotto le mentite spoglie della libertà del lavoro; quella legge se la fecero i proprietari per loro conto e si risolve in libertà per il lavoratore di penare un giorno di più per settimana. Ma dopo incominciò la reazione.

A Udine — dice — si trovò una C. di Com. che votò contro il riposo festivo (legge l'ordine votato dalla Cam.); se non fosse giustificabile la C. del Lavoro — esclama — la giustificherebbe quell'ordine del giorno *(incessanti appl)*.

Afferma però che non tutte la pensano così: come p. e. quella di Bologna che fu anzi strenua propagandista del riposo festivo.

Detto dei tanti congressi fatti per ottenere questo scopo; della conferenza di Berlino; dei tanti statisti e delle tante notabilità che sono con noi, dice che contuttociò *il riposo festivo* non è capitato e che perciò è necessaria la sua proclamazione per legge. Accenna al fenomeno, da lui osservato, che una volta i giovani s'affezionavano ai padroni e stava con loro tutta la vita e confondevano persino il proprio cognome: ora non possono sopportare il giogo e subito che lo possono impiantano un negozio per credito e molto spesso con cattiva fortuna. — Ecco un'altro danno della *mancanza* del riposo festivo.

Poi viene all'obbiezioni più comuni che *si fanno*: che la chiusura dice danneggerebbe il commercio specialmente dei contadini; che i giovani liberi per tutta la domenica si darebbero ai bagordi e che infine sarebbe una lesione della libertà del lavoro. Dimostra l'inanità di queste accuse e come prendendo la libertà in quel senso si toglierebbe a una classe la possibilità di migliorare le sue condizioni. E così termina: questa non è libertà, ma l'ipocrisia del dispotismo. *(Vivissimi applausi)*.

L'avv. Cornoldi.

Parla, applaudito, l'avv. Cornoldi, rappr. di Venezia.

Annunzia che i deputati di Venezia sono con noi; che ormai la vittoria è sicura e completa; che questa riforma bella non attecchì in Italia per reazione contro le vessatorie prescrizioni che imponeva l'Austria, concedendo il riposo festivo.

Così, dice, venne lo scambio del *orpato al orpato*. *(Applausi)*. Ma adesso viene la resipiscenza.

Attacca il Governo che tratta meglio i carcerati che i lavoratori onesti.

Noi italiani, siamo forse i soli — dice — che non abbiamo acconsentito al riposo festivo. L'Inghilterra sospende ferrovie, telegrafi, poste, esercizi, ecc.; così tutti gli altri Stati, meno la Francia, che ha invece il lavoro di 8 ore e il riposo festivo solo a mezzodì.

Se in un *Comizio*, in un corteo, succedessero disordini, l'autorità accorrerebbe pronta: se invece si domandasse 97 contro 3 una riforma, ecco l'autorità proteggerebbe i 3 contro i 97, con una serqua di agenti di pubblica sicurezza *(applausi)*.

Gli operai, costretti al lavoro eccessivo, vanno consumandosi; e quando i mezzi mancano, non c'è per essi che l'ospedale e la mala morte.

Non può *il riposo festivo* danneggiare l'industria e il commercio; esso non è che il trionfo del lavoro nell'evo moderno.

Ciascuno faccia sentire nelle famiglie la necessità di non ricorrere ai negozi nei giorni festivi.

Così nel popolo entrerà la convinzione del riposo festivo.

Termina con calorosa perorazione invocando la concordia di tutti. *(App.)*

Altri oratori.

Il pres. domanda se qualcheduno vuole parlare.

Luigi Scotta di Pordenone, agente di commercio, legge un lungo discorso invocando l'organizzazione.

Plinio Zuliani riferendosi alla adesione dell'on. Morpurgo, se la piglia coi democratici dell'ultima ora, convertiti al riposo festivo, esortando a diffidare.

Cavarzerani rilegge l'ordine del giorno della Camera di commercio e da lunghe spiegazioni.

Il Presidente rileva che così si andrebbe nel campo delle personalità. Fa raccomandazioni e cede la parola all'on. U. Caratti.

Parla l'on. Caratti.

Applaudito anch'egli, sorge dicendo che se volesse fare «un discorso»

violerebbe lui pel primo la legge... del riposo festivo odierno (*si ride*).

Dice di un'amico suo non italiano andato in Inghilterra, che improvvidamente trovatosi senza alcuna provvista nella Domenica si trovò seccatissimo di trovar tutti i negozi chiusi: invece il popolo inglese abituato trovava la cosa naturale e giusta. Bisogna che l'opinione pubblica tra noi, che il popolo italiano senta e comprenda tale riforma, la appoggi, la imponga. — Allora sarà possibile magari una legge ad integrazione dei vari progetti che riguardano la legislazione del lavoro. — Invece l'agitazione resta nella indifferenza o nella ostilità del pubblico [illegible] nulla ottiene.

Esso [illegible] ragione del Comizio [illegible] importanza di questa solenne [illegible]

Molti padroni hanno fatto adesione e molti sono favorevoli, e se taluno ha potuto inferocire contro un suo agente che aderì alla agitazione peggio per lui — Molti sono con noi.

Dice che sente il bisogno di integrare ciò che disse il suo amico Cavarzerani perchè non resti l'impressione che il lavoro noi lo consideriamo tormento o pena o oppressione. Quanti vogliono il riposo festivo manifestano un concetto di rispetto al lavoro che vogliono più umano o più igienico. — Per noi lavoro è onore (*interminabili applausi*).

L'ordine del giorno.

Il *Presidente* legge il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio indetto dall'Unione agenti di commercio di Udine:

riconoscendo nei lavoratori tutti il diritto voluto da ragioni d'ordine etico-igienico ed economico di avere una intera giornata libera ogni settimana;

vista la *infruttuosità di tutte le agitazioni tentate sin qui*, proponentisi come mezzo il mutuo accordo degli imprenditori e dei salariati;

convinto che pur non mancando negli imprenditori il buon volere, occorrerebbe sempre l'unanime loro adesione e questa non può spontaneamente venire per la lotta di interessi fervente fra loro;

domanda che una legge dello Stato venga al più presto a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo o l'obbligo degli imprenditori di accordarlo e rispettarlo;

afferma la propria solidarietà con la classe agenti di commercio nella lotta legale che oggidì sostengono per la conquista del diritto al riposo festivo; ed eccita la classe stessa a continuare con energia organizzazione nella via delle rivendicazioni sociali ».

Nessuno domandando la parola, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità fra interminabili applausi.

Si fa la controprova — nessuno alza la mano.

Un caso tipico.

Il segretario, signor Cadel, dichiara doveroso da parte dell'*Unione degli agenti* denunciare un fatto, che dimostra la refrattarietà di certi padroni. E accenna alla vertenza Angeli-Fabri di Cividale, proponendo un ordine del giorno di protesta.

Cavarzerani pur convenendo in tutto con l'oratore, esorta però a desistere da tale voto, perchè di tali fatti non resti traccia negli atti del Comizio.

E' accolta la proposta Cavarzerani. [illegible] ringrazia e dichiara sciolto il Comizio.

A domani qualche nota, a commento.

Interessi degli operai.

Per la Camera del Lavoro — Alla Ferriera.

Questa sera alle ore 8 1\|2 presso la Tipografia Cooperativa si raduna il Comitato provvisorio per la costituenda Camera di Lavoro.

Abbiamo da fonte sicura che fra gli operai della Ferriera si voglia costituire una cantina sociale: a questo scopo ieri ebbe luogo un'adunanza. Benissimo!

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 11° elenco.

Somma precedente	L.	13,000.—
In Provincia		
Amministrazione co. Coriolaldi di Torre Zuino Azioni n. 5	L.	100.—
In Città		
Massimo Francesco, azioni n. 3	»	60.—
Bellina Giuseppe, Bon Antonio, azioni n. 2	»	80.—
Nigg Carlo, Toso dott. Edoardo, Beltrame Vittorio, Comelli Ciriaco, una azione	»	80.—
Totale	L.	13,320.—

Cose civiche.

Deliberazioni della Giunta.

La Giunta municipale ha stabilito di corrispondere agl'impiegati daziari la competenza per il servizio notturno, concedendo anche gli arretrati dal 1° gennaio 1901. — Disposizione umana e giusta.

*

Per fotografare tutte le opere di scultura dell'illustre friulano Luigi Minisini, esistenti in Friuli, votò la somma di lire 340.

NELLE SCUOLE

Notizie varie

Il dott. A. Caselotti, professore di scienze matematiche, e nostro concittadino, è stato trasferito da Como a Venezia.

— Il prof. di stenografia R. Caselotti ottenne menzione onorevole all'*Esposizione universale di Parigi* per il volumetto delle sue regole stenografiche e per i saggi dei suoi allievi del corso teorico-pratico.

— A Pordenone il giorno 3 novembre p. v. avrà luogo l'apertura della scuola di disegno applicata alle arti e ai mestieri.

— Il decreto che trasferiva il prof. Corretti direttore delle scuole femminili di Pordenone a Finale Emilia è stato revocato.

INTERESSI FARMACEUTICI.

Una visita al prefetto.

L'altro giorno i sigg: Plinio Zuliani, Achille Donda e Domenico De Candido quali presidente, segretario e cassiere dell'Associazione farmaceutica friulana, accompagnati dal medico provinciale dott. Frattina, fecero una visita al prefetto per esporre i desiderati della propria classe, desiderati che si risolvono nel voler tolti gli abusi che si commettono dai rivenditori di medicinali a tutto danno dei farmacisti. La visita durò oltre un'ora e il prefetto si prese formale impegno di provvedere affinchè cessino gli abusi lamentati. Ed è ben giusto. *Unicuique suum.*

FRA LE ARMI.

Il Bollettino.

Corpo sanitario. — Da sottotenente promosso tenente Zanuttini nei cavalleggeri « Saluzzo ».

Contabili. — Salvadori tenente nei cavalleggeri « Saluzzo » è promosso capitano.

Gli ufficiali contabili con l'anzianità dall'ottobre 1895 sono ammessi all'aumento *sessennale.*

Complemento. — E' considerata come non avvenuta la chiamata in servizio di Piccini sottotenente al distretto di Udine.

Nimis effettivo in cavalleria « Savoia » è chiamato in servizio per giorni 15 nei cavalleggeri « Saluzzo ».

Commissariali. — Fabris tenente contabile è trasferito da Verona ad Udine.

Onorificenza. Il sig. E. Cavallari, segretario presso la nostra Intendenza di Finanza, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Scuola serale di computisteria. Stasera alle ore 9 avrà principio nei locali dell'Istituto tecnico, la scuola serale di computisteria tenuta dal prof. Civran, agli agenti di commercio.

Beneficenza. Il cav. G. B. Degani, in morte del di lui figlio Carlo, ha elargito all'Istituto Tomadini l'egregia somma di lire 100. La Direzione dell'Istituto col nostro mezzo ringrazia.

Il nuovo parroco del Redentore. Ieri, alle ore 12 meridiane nella Chiesa del Redentore si riunirono i fabbricieri Ottone Carrara, Lazzaro Cantoni e Raimondo Zorzi, per procedere alla nomina del parroco.

Nel *Friuli* di lunedì scorso venne accennato come concorrente non ci fosse che don Giuseppe Lepore, l'attuale cappellano economo il quale, infatti, a voti unanimi, venne proclamato parroco.

A quanto ci risulta il neo parroco del Redentore, è un buon prete, il quale tende ai fatti suoi e non s'intriga nè di politica nè di politicanti, attendendo con semplicità di spirito al suo ministero. — Tanto bene!

Una grave disgrazia. Nella casa del sig. Giuseppe Tosolini, in via Tiberio Deciani, sabato scorso, verso le ore due e mezza, tre muratori stavano, su una armatura, lavorando un soffitto in una stanza del piano superiore. Non si sa come, una parte dell'armatura crollò e tutti e tre i muratori caddero a terra. Fortunatamente non si fecero alcun male; ma così non si può dire del bambino del sig. Tosolini, d'anni 6, che risponde al nome di Giovanni, il quale rimase impigliato sotto il materiale e si ruppe il femore della gamba sinistra.

Come è caduta quell'armatura? Era forse male costruita o fu imperizia dei lavoratori stessi di gravare il peso su di una parte di essa? E se il bambino stava trastullandosi sull'armatura era possibile che quando questa fosse stata solida si sfasciasse trascinando tutti quelli che le stavano sopra? Queste domande noi ci facciamo perchè i muratori, naturalmente, non intendono di essere responsabili della disgrazia toccata al povero bambino.

La Ditta PAOLO GASPARDIS

continua il proprio negozio come in passato diretto da chi sempre godette l'intera fiducia e l'affetto veramente paterno dell'amatissimo Estinto. E sarà studio costante del Direttore, il mantenere al negozio l'ottima fama che il compianto fondatore sig. *Paolo Gaspardis* gli aveva saputo conquistare — con la probità e correttezza passate in tradizione nella nostra Provincia. Nulla quindi sarà mutato, intendendo essere un dovere, non soltanto verso la clientela, ma ed anche verso il Defunto di conservarsi in tutto fedeli all'esempio da Lui dato.

Ad accontentare le esigenze della clientela — riparto Stoffe da uomo — la ditta, oltrechè delle Sartorie Chiussi, Candelaresi e di tutte le altre indicate dai Clienti — si valerà quindi innanzi anche della ben conosciuta

Sartoria Vittorio Bertazzi
« alla Città di Milano »

la quale promette ed assicura le medesime premure e diligenza, che usa *con i propri clienti*; e aderì di venire al Negozio per prendere le misurazioni necessarie al confezionamento dei vestiti.

Ciò crede la sottoscritta di portare a notizia del pubblico, fidente e sicura che il favore di esso non le mancherà — com'essa può dare sicurezza che non mancherà a nessuno dei propri doveri per meritarselo e conservarlo intero.

Ditta Paolo Gaspardis.

Cronaca triste. All'Ospitale vennero medicati i seguenti: per contusione al capo per causa accidentale Favolese Antonio, d'anni 37, da Udine. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

— Guglielmo Domenico, d'anni 19, di Antonio, per ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 9 salvo complicazioni.

— Cassero Anna, d'anni 75, di Merotto di Palma, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata per caduta in seguito ad investimento di bicicletta. Giorni 12 salvo complicazioni.

Questa per gli uccellatori. Del Medico Giuseppe di Giovanni, di anni 15, venne sorpreso ad uccellare senza permesso vicino alla sua abitazione. Gli si sequestrò ogni cosa: gabbie, uccelli ed attrezzi.

Sequestri e contravvenzioni. Sabato i vigili sequestrarono 2 chilogr. di funghi guasti e li distrussero e chili 9 di mele.

E ieri domenica 30 chilogr. di fagiuoli questi perchè germoglianti.

In questura. A S. Pietro al Natisone per contravvenzione alla vigilanza speciale fu arrestato Tomasig Antonio, contadino del luogo.

Disturbava. Per disturbo della quiete pubblica, stanotte, le guardie di città dichiararono in contravvenzione: Moro Giuseppe di Pietro, d'anni 28, da Udine, fonditore; Driutti Gino di Angelo, da Udine, d'anni 21, fabbro; Tosolini Domenico fu Pietro, d'anni 45, da Udine, calzolaio.

Funebri. Solenni e molto commoventi riuscirono ieri i funerali della povera Maria Cordoni, così improvvisamente e crudelmente rapita — in tre giorni! — dalla morte.

Alle ore 2 e mezza pom. un'infinità di gente si trovava presso la casa in via Tomadini perchè la povera Maria era tanto ben voluta ed amata in quel vicinato.

Il funebre corteo s'avviò alla Chiesa della Madonna delle Grazie; seguivano immediatamente il feretro il fratello, perito, e il padre dolentissimo. V'era la direttrice delle scuole normali e v'erano parecchie alunne. Numerose le rappresentanze e le corone e numerosissime le torcie; ma quel che più occorre notare fu un'immenso popolo interminabile che colla commozione vera sul viso volle accorrere ad attestare per l'ultima volta il suo affetto per la povera Maria e alla famiglia sventuratissima che divideva con essa il proprio dolore.

Possano queste spontanee manifestazioni riuscire di sollievo alla famiglia nella grande disgrazia che l'ha colpita.

Il chirurgo dentista dott. Alberto Raffaelli avverte la sua numerosa e rispettabile clientela di aver preso alle sue dipendenze un abilissimo assistente il quale disimpegnerà ogni qualsiasi lavoro sotto la sua direzione.

Dott. Alberto Raffaelli.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zanum** Porta Nuova, n. 9, Città.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta *Giacomo Comessatti.*

Bollettino dello Stato Civile

dal 13 al 19 ottobre 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	16	
» morti	» 3	»	—	
Esposti	» 2	»	—	Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Giustino Ferro, operaio di cotonificio, con Giuseppina Crosttini, zolfanellaia — Albino Borgobello, facchino, con Redenta Toffoletti, setaiuola — Luigi Belgrado, calzolaio, con America Grosso, sarta — Luciano Longhino, falegname, con Veronica Gombola, casalinga — Vincenzo Zanetti, farmacista, con Noemi Chiaruttini, agiata.

Matrimoni.

Aristide Foramitti, fornaciaio, con Giulia Rizzi, operaia — Antonio Calcinoni, negoziante, con Santa Rigo, civile — Annibale Sporeni, r. impiegato, con Caterina Chiarcos, casalinga — Domenico Berini, bottaio, con Luigia Colognatti, casalinga — Berghinz prof. Guido, medico, con la co. Margherita Berlinghieri, agiata.

Morti a domicilio.

Candeo cav. ing. Emilio fu Francesco, d'anni 68, maggiore pensionato — Italia Zopelli-Burghart fu Nicolò, d'anni 60, agiata — Giacomina Dosè-Nenotti fu Nicolò, d'anni 73, casalinga — Ida Catterozzi di Orazio, d'anni 18, sarta — Maria Cordoni di Bonifacio, d'anni 29, civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Comino fu Giov. Batt., d'anni 53, agricoltore — Valentino De Cecco fu Pasquale, d'anni 72, agricoltore — Valentino Minotti fu Giacomo, d'anni 58, agricoltore — Anna De Giorgio di Giuseppe di giorni 2 — Anna Sosino fu Pietro, d'anni 66, lavandaia.

Totale N. 10

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Per la Società Veterani e Reduci in morte di

Italia Zoppelli-Burghart: Bevilacqua prof. Enrico e famiglia lire 3.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Paolo Gaspardis: Giuliano del Mestre lire 1. G. B. Raiser: cav. prof. M. Misani lire 1.

Ieri alle ore 3 e mezza ant., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

Maria Lirussi ved. Manin

I figli Antonio, Filippo e Federico, le nuore, le nipoti ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom., partendo dalla casa n. 125 di Via Tiberio Deciani.

Udine, 21 ottobre 1901.

Condoglianze vivissime alla egregia famiglia e ai congiunti.

CRONACA DELLO SPORT.

I vincitori del giuoco alle boccie. Ieri, come abbiamo annunziato, nell'osteria « Alle pietre » in via Superiore, ebbe luogo una gara alle boccie e parecchi *giuocatoroni*, che si danno la *botta* di battere qualsiasi *record*, se ne andarono con la coda... fra le gambe.

I giuocatori che concorsero alla gara erano in numero di ventisei ed ottennero il primo premio il sig. Giuseppe Giacoletti, il secondo il sig. Luigi Lestuzzi, il terzo il sig. Giovanni Deotti ed il quarto il sig. Casimiro Mencacci.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Diamo il ruolo delle cause penali che verranno discusse nella II quindicina di ottobre:

Lunedì 21 — Comugnaro Domenico, libero, minaccie, testi 5; Garzon Sante, libero, furto, testi 3; Civolati Giovanni, libero, furto, testi 4, dif. avv. Della Schiava.

Giovedì 24 — Blasig Caterina e C., 5 liberi, furto, testi 3; Sabbadini Barnaba, libero, violazione vigilanza, testi 1; Cimenti Maria, libera, furto, testi 3, dif. Della Schiava; Chiaruttini Giuseppe, appello, ingiurie, dif. Levi; Gervasi Vittorio e C., 3 detenuti, furto, testi 4, dif. Della Schiava; Menato Giorgio, detenuto, atti di libidine, testi 4, difensore Driussi.

Lunedì 28 — Tocco Massimiliana, libera, falsità in giudizio, testi 5; Stefanutti Domenico, libero, appropriazione indebita, testi 6, dif. Dorotti.

Giovedì 31 — Stella Luigi e C., liberi, bancarotta, testi 1; Totti G. B., lesione, testi 7, dif. Driussi; Cappellari Amalia, appello, ingiurie, dif. Franceschinis; Pagliari Antonio, libero, furto, testi 2, dif. Bertacioli.

Per gli studiosi delle discipline legali — Un concorso a premio.

L'Istituto di storia del diritto romano presso la Università di Catania ha bandito un concorso a premio, cui potranno partecipare gli studenti delle facoltà giuridiche ed i laureati in diritto da non più di un anno.

Il tema è *La condizione giuridica della donna nella storia del diritto romano*, con riguardo alla questione dell'emancipazione della donna.

Termine utile per le memorie manoscritte o stampate, 31 marzo 1902.

All'autore della migliore Memoria sarà conferita una medaglia d'oro con relativo diploma.

Altri premi potranno essere conferiti agli autori di Memorie che alla Commissione esaminatrice sembreranno degne di considerazione.

Società di M. S. fra gli ufficiali giudiziarii — La Società di M. S. e miglioramento fra gli ufficiali giudiziarii del Regno, istituita il primo giugno 1901 e residente in Roma, ha inviato una circolare agli ufficiali giudiziarii, invitandoli a iscriversi come soci per la tutela e difesa dei loro diritti.

Alla circolare è allegata una copia dello Statuto.

Estrazioni del regio Lotto

del 19 ottobre 1901.

Venezia	78	26	19	71	81
Bari	34	7	61	15	72
Firenze	26	19	35	71	21
Milano	41	60	25	20	80
Napoli	21	3	68	78	62
Palermo	76	23	53	55	11
Roma	13	39	30	14	8
Torino	59	77	75	35	42

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CARTOLERIE

Ditta Marco Bardusco - Udine

Prezzi per l'anno scolastico 1901-1902:

Articolo	Prezzo
100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.80
100 Libri carta greve for. 4.° leon di pag. 28 id.	» 3.35
100 Libri carta greve form. 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.85
100 Fogli carta greve formato 4° scrivere id.	» -.30
100 Fogli carta greve formato 4° leon id.	» -.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» -.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» -.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» -.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» -.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» -.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» -.25
Una scatola gesso	» -.70
Un litro di inchiostro nero perfetto	» -.50

A richiesta campionario degli articoli.

Sui **LIBRI DI TESTO SCONTO DEL 15 PER CENTO**, sui prezzi stampati sulle copertine.

Tutti coloro che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti, Depositari, Viaggiatori, Importatori, Commissionarii, ecc. di Case Estere in Italia; o cercassero Soci Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc. scrivano alla — *Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio* — *Vasto (Chieti)* — Risposta ed istradamento gratis a tutti.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire UNA al pacco.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno o nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. *Non macchia la pelle*, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di lire 2, la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Peretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro, a lire 2.50 laal bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a iire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi dal parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.